

procedere a nessuna applicazione analogica della norma, perché il commissario governativo è un amministratore, la norma parla di amministratore, il commissario governativo è un amministratore, e da dove lo si desume? Pacificamente dall'Art. 2543 del Codice Civile, che afferma che: "in caso di irregolare funzionamento delle società cooperative, l'autorità governativa può revocare gli amministratori e i sindaci ed affidare la gestione della società - questi sono i termini precisi usati dalla norma - ad un commissario governativo". Che cosa altro è l'affidamento della gestione della società se non l'essere amministratore della società? Per cui è chiara l'irrilevanza solo di un diverso nomen iuris. Peraltro, si ricorda la giurisprudenza assolutamente pacifica della Suprema Corte, che ha ritenuto poter essere soggetto attivo del reato di cui si discute anche l'amministratore di fatto di una società. Ora, non si vuole ovviamente sostenere che l'amministratore di fatto sia equiparabile al commissario governativo, non è una equiparazione che interessa; si vuole, invece, dire che se autore del reato in discussione può essere l'amministratore di fatto, a maggior ragione può esserlo il commissario governativo che è amministratore per legge, e non di fatto, per legge e per provvedimento amministrativo. Viene invocata poi la nuova formulazione dell'Art. 2639, come novellato dal Decreto Legislativo 61/2002, che al primo comma per i reati previsti dal Titolo XI del Libro V equipara i soggetti